Anno III — Lunedì 6 Luglio 1868 — Num. 159

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

È aperto l'abbonamento al Giornale di Udine pel terzo trimestre 1868, cioè da 1 luglio a tutto settembre.

Il prezzo per tutta Italia è ital. lire 8; per l'Austria, ital. lire 12; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

L'AMMINISTRAZIONE.

Udine, 5 Luglio

Noi abbiamo già detto che il Consiglio Comunale di Vienna intendeva di votare una protesta contro le censure lanciate della Corte di Roma contro le nuove leggi costituzionali dell'Austria. Ora nei giornali viennesi troviamo il resoconto della seduta in cui *quella* protesta venne votata: ed esso ci sembra abbastanza interessante per farne in questo luogo un estratto. Erano state proposte due risoluzioni, una dal cons. Huber e 25 compagni, ed una dal cons. dottor Hoffer e 55 compagni. Ambo le mozioni furono dichiarate d'urgenza ad unanimità di voti. La prima era concepita così: « Il consiglio comunale di Vienna protesta solennemente contro le parole offensive che furono pronunciate contro l'Austria nell'allocuzione tenuta a Roma il 22 giugno; esso appoggia con tutta la sua forza il governo nell'esecuzione delle leggi confessionali; il governo possiede la pienissima fiducia del consiglio comunale. » La seconda mozione Hoffer, suonava così: « La rappresentanza comunale deliberi di dichiarare nel nome della popolazione, riconoscer dessa nella novissima allocuzione del papa un'illegittima ingerenza nella legislazione e nel governo d'un paese libero, indipendente e costituzionale, e fiduciosa attendere che il governo di S. M. l'imperatore s'opporrà a cotale arroganza colla indispensabile energia, risolutamente ed efficacemente, e con tutti i mezzi che gli sono offerti dal diritto e dalle leggi. » Aperta la discussione su queste due mozioni, l'assemblea gridò tosto: *...amo intesi, ai voti, ai voti, non si discuta!* Si oppose soltanto il Padre Gatscher, il quale sostenne, fra l'ilarità dell'assemblea, che l'oggetto usciva dalla sfera d'azione del consiglio, e propose l'ordine del giorno puro e semplice. In favore dell'ordine del giorno messo ai voti, non s'alzarono che il Padre Gatscher e il reverendo Feyerfeil. Messe a partito le proposte dei signori Huber e Hoffer, ottennero tutti i suffragi, meno quelli dei due campioni della Chiesa, Padre Gatscher e reverendo Feyerfeil!

In Francia la principale preoccupazione del momento è il bilancio. Anche colà la questione finanziaria attira sovr'ogn'altra l'attenzione del pubblico. La Francia è da nove anni in pace coll'Europa, e ciò nondimeno ella vede aumentare le sue spese e i suoi carichi in proporzioni considerevoli. Mentre nel periodo dal 1852 al 1856, periodo di guerra, il bilancio non si elevava che a 1928 milioni in media e dal 1856 al 1861, periodo che comprende la guerra d'Italia, ascendeva a 2042; milioni; tutto ad un tratto la spesa annua dello Stato sale, dal 1862 al 1867, a due miliardi due cento ventisei milioni e a due miliardi trecento milioni per gli anni 1867, 1868 e 1869. Di maniera che la pace, in mano del governo, è divenuta più onerosa pel paese della stessa guera. Ecco il ragionamento che colpisce tutti gli spiriti, a cui i ministri nulla possono rispondere e che porta al colmo l'inquietudine e il malcontento legittimi causati dalla situazione delle finanze. In questo spazio di sedici anni che ci separa dal 1852, il Governo francese ha consumato 4 miliardi e 322 milioni di risorse straordinarie, che, che divise per 16 danno una media di 250 milioni all'anno. E appunto è la cifra del *deficit* annuo. Queste enormi cifre sono oggidì conosciute da tutti. Esse circolano in una moltitudine di scritti, sono sulle labbra di tutti.

Nel *Corriere del mattino* del nostro ultimo numero abbiamo annunziato che un'ingegnere della marina federale germanica si è recato a Londra per ispezionare i principali cantieri marittimi e le principali fabbriche di macchine dell'Inghilterra. Questo fatto dà argomento ai giornali inglesi di occuparsi dei progetti marittimi della Germania. Se il Parlamento federale ha votato un prestito per la marina, è segno che ha in pensiero di estendere il suo commercio o le sue colonie, e ciò basta per adombrare gl'Inglesi. Tuttavia il linguaggio dei giornali è affatto diverso da quello di alcuni anni fa, quando atteggiavansi a paladini della oppressa Danimarca: v'ha anzi alcuno, come lo *Spectator*, che vede nella Germania la futura alleata dell'Inghilterra. Questi frutti dell'unificazione, la stima e il rispetto degli altri popoli, opererà un cambiamento di opinioni anche nella Germania del Sud, ove pare che veramente l'idea d'una Confederazione particolare abbia messo radici, ed è certo che è sostenuta e propugnata dai democratici del Wurtemberg e dai clericali della Baviera, dei quali i primi temono nella Prussia il militarismo e i secondi il protestantesimo.

La *France* ha annunziato che la salute di Bismark in questi ultimi giorni si è peggiorata. Questa notizia avrebbe potuto allarmare coloro che nel ritiro assoluto di Bismark, vedono la prevalenza del partito militare che vorrebbe tosto la guerra. La *France* quindi per temperare l'impressione di quella notizia, ha colta la stessa occasione per ismentire la voce che in Prussia si stia in questo momento operando un considerevole movimento di truppe. Ecco un sistema di compensazione che ha il vantaggio di non disgustare nessuno! Continuando a seguirlo, potrebbe avvenire che dovendo annunziare un nuovo aggravamento nello stato di Bismark, la *France* annunciasse in pari tempo che la Prussia manda a casa tutti i suoi reggimenti, comprese quelle 17 e 18 *brigate prussiane* che qualche giornale francese dice, in via di formazione in Italia con reclute garibaldine!

Il *Camarad* dichiara che la notizia riferita dell'*Independance belge*, vale a dire che l'Imperatore Napoleone, dietro una lettera di suo cugino il Principe Napoleone, avrebbe permesso al Governo austriaco di far confezionare in Francia un certo numero di fucili *Chassepot*, è priva di fondamento. Al contrario, nella fabbrica del sig. Werndl, nella Stiria, si confeziona un gran numero di *Chassepot* per conto del Governo francese. Il Governo austriaco ha tanto meno pensato ad utilizzare le fabbriche straniere pei suoi fucili che si caricano per la culatta, in quanto che le fabbriche austriache possiedono la più grande capacità di produzione. Presentemente si trasformarono 400,000 fucili a bacchetta in fucili che si caricano per la culatta; e i 200,000 vecchi fucili, che rimangono, saranno trasformati per il prossimo autunno.

La coda dell'Austria

Era impossibile che un dominio straniero, il quale aveva durato per tanto tempo nel nostro paese, scomparisse senza avere lasciato *una coda* dietro di sè.

Certo era meraviglioso il modo con cui questo straniero dominatore cessava, senza lasciare nè affetti, nè legami di sorte. Come l'acqua e l'olio i due popoli, il dominato ed il dominatore, erano stati l'uno dappresso all'altro, senza unirsi, senza confondersi mai. Ci volle meno fatica a levare dal nostro mezzo lo straniero, di quella usata da *Barile*, quel bravo oste fiorentino, ben noto ai nostri visitatori della *provvisoria*, a levare da que' suoi arrubinati fiaschi d'ottimo vino quel dito d'olio che vi sta sopra.

Ma nei fiaschi umani non tutto è vino generoso come quello di Barile, e non tutto l'olio che vi si mette sopra è di quel fine e puro toscano. Talora l'olio è uno stemperato rancidume, che penetra in certe anime, nate e fatte per la servitù, e che non le lascia essere libere. Resta un principio corruttore, che si manifesta poscia da sè.

L'Austria se ne è ita, *ma lasciò la sua coda.*

La coda dell'Austria la vedete in certa gente, la quale aveva fatto l'accordellato prima e lo mantiene tuttora, e si appoggia e si sostiene ed appoggia e sostiene sotto mano tutto quello ch'è contrario ad un reggimento libero, e contrario a ciò ch'è franco, ch'è generoso, che è nobile, che è coscienzioso, che è degno di uomini liberi; appoggia e sostiene ciò ch'è tenebroso, subdolo, maligno, inframmettente, doppio, fallace, invidioso, avverso al comun bene. Qualunque veste prendano, i simili conoscono e trovano i loro simili, e sono tutti d'una pasta, tutti coda dell'Austria; sia che vestano da retrogradi o da arruffapopoli, da clericali, o da anticlericali. Sentite sempre quello stesso odore di cattivo olio rancido, che pute le mille miglia lontano; c'è sempre *la coda dell'Austria* di mezzo.

Costoro sapevano servire, e non sanno essere liberi; sapevano essere bastone in mano dello straniero e vorrebbero esserlo ancora in mano di qualcheduno. Ciò che hanno perduto colla caduta dell'Austria, colla quale soltanto potevano essere qualcosa, cercano di riconquistarlo mettendosi in lega con tutta la gente di bassa lega, con tutta la scoria sociale, coi rifiuti di qualunque partito, coi pescatori nel torbido, cogli speculatori sul male altrui.

Sono in lega per farsi inciampo ad ogni buona cosa, per guastare quello che non possono impedire, per traviare l'opinione pubblica quando non possono dominarla, per corrompere altrui non avendo in sè le virtù per soprastare colla libertà, per invidiare tutti gli onesti, per mandar a male tutte le cose buone ed utili al paese, per fare loro prò di tutte le miserie, di tutti i vizii, di tutte le gretterie, di tutte le code dell'Austria, ed affettano di mostrarsi liberi per la prima volta avversando il reggimento nazionale, spargendo all'intorno il malcontento, invece che aiutarlo nella difficile sua opera, calunniando cose e persone.

Questa coda dell'Austria è avarizia, gretteria, miseria dell'anima, inettezza, incapacità, svogliatezza, apatia, servilità, invidia, malignità, maldicenza, calunnia, perfidia, doppiezza, vigliaccheria, sudiceria, è insomma il lievito rimasto in certe anime brutte della antica servitù, che tenta di corrompere tutto ciò che deve servire alla edificazione della libertà.

Questa *coda dell'Austria* è come quella della lucertola che venne d'un colpo staccata dal corpo di quell'animalucciaccio. Essa guizza, si divincola, sporca di sozza sanie tutto quello che tocca, e si sforza di vivere ancora per qualche momento, sperando sempre nell'avversione di ogni tallone umano ad insudiciarsi col calpestarla.

Certo, o schifo, o pietà, si volle lasciare che questa parvenza di vita cessasse da sè; ma poi se *le code* sono molte, se fanno puzzo ed ingombro, bisogna pure sgomberare il suolo anche da queste. In loro natura viperea queste code conservano ancora del loro veleno, insudiciano, corrompono quello che toccano. Bisogna fare come s'usa in certi paesi, dove tutti i buoni coltivatori s'uniscono una mattina, fanno la raccolta degli scarafaggi, li scottano e ne cavano un certo olio da ungere i cardini delle porte e delle finestre. Perchè no? Non si fa anche l'olio degli scorpioni? Il fuoco non purifica bruciandoli gli esseri più immondi e putrefatti? È necessario che questa *coda dell'Austria*, che si ostina a dimenarsi, a divincolarsi, ad insudiciare tutto intorno a sè, sia rimossa e bruciata. L'acqua in cui si stempereranno le sue ceneri diventerà salutare al pari di quella che imbevette le ceneri dei martiri di Concordia. Noi non vogliamo fare martiri, ma bensì purificare la nostra società dalle code austriache. *Qui habent aures audiant!*

ITALIA

Firenze. Leggiamo nel *Corr. italiano*:

Il *Secolo* prima, e poi il *Diritto* prendendo occasione da alcuni sinistri avvenuti nell'esercito pel maneggio nei nuovi fucili, accusavano di tali danni l'imperfezione delle armi, e la mania del nostro governo di ricorrere alle fabbriche estere invece di aiutare le nazionali.

L'*Esercito* ieri rispondeva ammodo alla prima delle accuse, dimostrando come simili inconvenienti sieno inevitabili nell'uso d'armi affatto nuove, e come anche in Prussia e in Francia se n'abbiano avuti a deplorare.

Ora noi siamo in grado di assicurare il *Secolo* ed il *Diritto* essere affatto insussistente anche la seconda accusa.

I fucili di cui è attualmente armata la nostra fanteria sono tutti di fabbricazione nazionale, ed usciti dalle armerie di Torino, di Brescia e di Castellammare. Neppure un fucile è stato ancora commesso all'estero; venne solo commessa una partita di *furatori*, i quali non saranno consegnati che verso la fine del corrente.

— Crediamo sapere che la vice-presidenza del Consiglio superiore di pubblica istruzione sia stata offerta anche all'onorevole Boncompagni prima, e poi al senatore Mamiani, i quali l'avrebbero rifiutata. Secondo quanto sentiamo ora, il ministro starebbe trattando coll'onorevole Berti, per indurlo ad accettare quel posto. (*Id.*)

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:

Mi si dice che nuovi dissapori siano sorti in seno al gabinetto e segnatamente tra il Cadorna ed i suoi colleghi per quanto concerne la questione della riforma amministrativa. Oggi che, se nulla sopravvenga, la discussione di quel progetto è imminente alla Camera, si fan sempre più manifesti e spiccati i dissensi intorno alla direzione che dovrà imprimersi innanzi al Parlamento a quella discussione.

L'accentramento dei varii servizi provinciali attorno ai singoli prefetti, è cosa che vuolsi o chiaramente accettare, siccome vuole il Cadorna, o nettamente respingere, siccome il Cambray-Digny non ha osato finora dichiarare, benchè ne lasci travedere il pensiero. Il conflitto avrebbe carattere di speciale gravità, se è vero quanto mi si afferma, che il Menabrea parteggi pel ministro delle finanze.

— Leggiamo nell'*Op. Nazionale*:

Veniamo assicurati esser due i progetti della nuova tariffa telegrafica, ma che per porli in atto si aspetta il ritorno del com. D'Amico da Vienna, per averne il suo giudizio, e per non trovarsi quindi in contradizione con quei governi che conchiusero coll'Italia convenzioni telegrafiche.

— E più sotto:

Si parla, ma in modo vago, di perquisizioni fatte a Firenze in luoghi ove supponevasi funzionare comitati occulti.

Roma. Scrivono da Roma all'*International* che se lo stato di salute del cardinale Antonelli reclama una pronta surrogazione nella persona di monsignor Berardi pel disbrigo degli affari esteri, ciò nullameno il cardinale dirigerà moralmente il governo pontificio, sostenendolo co' suoi consigli.

ESTERO

Austria. È noto che il Parlamento austriaco, dopo una sessione di tredici mesi, si è aggiornato fino al 1.o di settembre. Pochi Parlamenti possono vantare un passato così operoso: creò una costituzione che gareggia colle più liberali d'Europa; votò ottantasei leggi che abbracciano si può dire tutti i rami della vita politica e civile, e alcune di esse, per esempio quella sulla responsabilità ministeriale, sono citate come veri modelli, e infine coronò l'edificio colle leggi confessionali.

— Sembra che il signor de Beust abbia annunciato la sua risoluzione di lottare energicamente contro le mene clericali, sia ch'esse si producano in Austria, sia che si manifestino dalla parte del Vaticano. Ma pare eziandio che Francesco Giuseppe, volendo conservare il suo titolo di Maestà apostolica, e allontanare da sè i fulmini della Santa Chiesa, si proponga di opporsi alla risoluzione del cancelliere dell'impero, il cui prossimo ritiro non sarebbe impossibile, se l'ordine non si ristabilisse presto, tanto negli spiriti, quanto nelle finanze dell'Austria.

Ungheria. Stando all'*International* sono incessanti gli sforzi del ministro ungherese Andrassy per formare e consolidare un'alleanza austro-francese.

Il conte Andrassy sarebbesi pronunciato energicamente contro ogni accordo colla Prussia, ch'egli considera, la più accanita nemica dell'Austria.

Francia. Da una lettera di Parigi togliamo il seguente brano, il cui senso spiegherebbe il rialzo ottenuto in questi ultimi giorni dai nostri fondi.

All'apertura della Borsa il 29 vi fu grande agitazione pel 5 per cento italiano; telegrammi giunti da Firenze annunziavano che la convenzione dei ta-

bacchi sarebbe respinta dalla Camera, e che, quindi, una nuova crisi ministeriale poteva essere possibile. Gli agenti di Rotschild aggiungevano esca al fuoco e facevano forti offerte; la vostra rendita sofferse quindi un notevole ribasso.

« Si dice che il signor Rothschild sia furioso contro il governo italiano, non tanto per la sua esclusione dal contratto attuale, quanto per la minaccia d'una potente coalizione finanziaria che sottrarrebbe per l'avvenire al dominio di lui l'Italia e per sempre.

Se ciò è, dovrete aspettarvi terribili vendette da parte sua.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione:*

Si assicura che si tratta di un colloquio che avrebbe luogo in sul finire dell'estate fra l'imperatore di Russia, il re di Prussia e l'imperatore Napoleone III. A ciò si riferirebbero le frequenti conferenze che il conte di Stackelberg ebbe in questi tempi coi rappresentanti del governo imperiale.

Si aggiunge che il signor Di Lavalette verrà definitivamente nominato ministro degli affari esteri, e che il signor Di Moustier che s'era recato nel Doubs a preparare la candidatura di suo genero, il marchese Di Marmier, contro quella del signor Latour-Dumoulin, deputato del terzo partito, è ritornato precipitosamente a Parigi per difendere il proprio portafogli.

—

Prussia. A detta della *Patrie*, il governo prussiano impiegherà nello stabilimento marittimo di Kiel gran parte delle somme votate dal Parlamento tedesco per la marina federale. La piazza sarà posta in istato di difesa e circondata da una cinta bastionata. Inoltre vi verrà costrutto quanto è necessario per un porto e arsenale di prim'ordine. I lavori comincieranno al più presto.

—

Germania. L'*International* dice di essere informato che un partito repubblicano cerca di costituirsi nelle provincie della Germania meridionale per formarne una confederazione conforme in tutto alla Confederazione Elvetica. I sovrani dei governi interessati in tale quistione si sarebbero commossi per simili maneggi, e avrebbero steso di comune accordo una circolare alle autorità provinciali perchè reprimano energicamente tali tentativi.

—

Serbia. Il *Bund* di Berna ha sul processo di Belgrado una circostanza importante, che non troviamo in nessun altro giornale, nemmeno in quelli di Vienna che ne recano i minuti ragguagli.

La circostanza sarebbe questa, che nello stesso giorno che fu ucciso il principe Michele dovea essere assassinato anche il giovine Milano. A tal uopo era stato mandato a Parigi un sicario, il quale vi giunse in tempo; ma il giorno dopo, per aver mangiato frutta acerbe, ammalò improvvisamente e morì proprio il 10 giugno, in cui doveva consumare il misfatto. I congiurati a Belgrado non sapevano nulla di ciò; Simone Nenadovic ricevette il dispaccio telegrafico della morte del sicario nel medesimo giorno che fu arrestato. Il dispaccio fu rinvenuto nelle sue carte.

—

Messico. La *France*, nell'annunziare un mutamento ministeriale avvenuto a Messico, ove il sig. Lerdo de Tejada, ministro degli esteri, è diventato presidente della Corte suprema, dice che Romero è giunto a Washington, incaricato di una missione segreta presso gli Stati Uniti. È opinione generale che egli abbia a negoziare un trattato finanziario, la cui base sarebbe per forza una cessione di territorio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

—

Un doloroso accidente accadeva nella nostra città nelle prime ore del mattino di jeri. Il signor G. B. C. venuto in collisione con una pattuglia di Guardia Nazionale che ritornava al quartiere dopo il suo giro per la città, riceveva una ferita che, a quanto ci venne riferito, sarebbe grave. Ignorando i particolari di questo doloroso fatto, ci limitiamo a farne cenno, ben dolenti di dover notare nella cronaca cittadina un caso così deplorabile.

—

L'ordine dei partecipanti al sistema delle *calunnie*, ha cominciato a riflettere qualcosa sulla sua situazione. I *partecipanti* non riflettono già sulla loro partecipazione all'*infamia*, ma sulla possibilità di partecipare alla *pena*. Non è tanto la coscienza di essere calunniatori che li rimorde, quanto il marchio che potrebbe essere impresso sulla loro fronte che li sgomenta. Può essere abilità il proteggere con danaro chi tratta la calunnia con insistenza sì, ma in guisa tale da non potersi cogliere in fragrante delitto dagli analizzatori legali della parola. Però non è abilità lo spingere le cose fino a quel grado, che possono cadere sotto ad un paragrafo del codice penale. *Habeant sua fata!*

—

I protettori paganti della stampa insultatrice, questa volta hanno pagato la *tassa di assicurazione* un poco più vergognosi del solito. Volevano e non volevano essere sulla lista. Pareva ad essi ormai che l'infamia sia troppa, e che tanto valga chi tiene il sacco quanto chi ruba; almeno lo si viene a sapere. Sarebbe mai questo un progresso della pubblica coscienza, che s'impone ai tristi ed ai dappoco? Saremmo noi forse vicini ad una crisi, la quale farà che tanti di cotesti Pilati se ne lavino le mani? Se lo lavino pure; ma qualcosa di sudicio rimarrà sempre attaccato ad esse. Poi Pilato stesso, per quanto volesse apparire innocente, anche lasciando condannare l'innocente, è stato ficcato nel *Credo* e nessuno ne lo cava più. Pilato fa peggiore figura di Giuda; e se Petrucelli della Gallina ha pensato a riabilitare Giuda, nessuno finora pensò a riabilitare Pilato.

—

Il nuovo orario per la strada ferrata andrà in vigore il giorno 10 luglio. Esso doveva attivarsi col 1.o dello stesso mese; e già la Direzione dell'*Alta Italia* lo aveva combinato col Ministero dei lavori pubblici; ma si è dovuto prorogarne l'attivazione alla metà di questo mese a fine di coordinarlo col servizio della ferrovia Fell.

—

Navigazione. Il corrispondente del *Times* da Firenze scrive che la Società Peninsulare ed Orientale (concessionaria del trasporto della valigia delle Indie) ha domandato al Governo Italiano delle facilità perchè un loro ingegnere possa ispezionare la strada ferrata da Susa e Brindisi coll'idea di stabilire una linea di battelli tra quest'ultimo porto ed Alessandria.

—

L'arcivescovo di Torino. La *Libertè* ha da Torino che, avendo la curia romana data una serie ramanzina a mons. Riccardi pel suo linguaggio in occasione del matrimonio del principe Umberto, esso avrebbe risposto che saprebbe sempre congiungere i suoi sentimenti patriottici ai suoi doveri ecclesiastici. In conseguenza, il papa avrebbe chiamato l'arcivescovo a Roma *ad audiendum verbum pontificis*, e ora è da aspettarsi una complicazione simile a quella che ha reso celebre il defunto cardinale d'Andrea.

—

A proposito del Concilio Ecumenico. — Il Papa ha mostrato modo d'interpretare i diritti altrui. Proclamando il Concilio ecumenico per l'8 dicembre 1869 dichiara che saranno puniti se non vi interverranno i patriarchi, arcivescovi, vescovi e abati che *hanno diritto* di intervenirvi. Il *fin mot* viene dopo; costoro per evitare le minacciate pene potranno farsi rappresentare. Ciò vuol dire che gli abati e monsignori residenti in Roma potranno raccogliere una quantità di procure, e così il voto degli indipendenti verrà a mancare, perchè mancano loro i mezzi o la salute di fare il lungo viaggio. La teoria della rappresentazione in adunanze dove tutto si dovrebbe decidere in seguito a discussioni, è assai comoda in questo caso, perchè assicura al partito clericale romano una maggioranza di disciplinati e obbedienti, ai quali basta il programma e nulla serve la discussione.

—

Buona raccolta di cereali. Le notizie del raccolto in Italia sono buone in generale; migliori di tutte son quelle della Sicilia. Se colaggiù la terra fosse ben lavorata e per ogni parte, come dovrebbesi, coltivata, quest'anno la Sicilia avrebbe potuto essere davvero, com'era in antico, il granaio d'Italia.

Nel Piemonte il raccolto è pure molto migliore dell'anno scorso. Eguale all'anno passato, cioè assai buono è quello della Lombardia, del Parmigiano e del Modenese, buono è pure in Sardegna, buono in Toscana, alquanto inferiore nel Bolognese, stupendo poi in quasi tutte le Provincie Napoletane.

Nelle Puglie e Basilicata da sessanta anni non ebbero una bella raccolta come questa. Non ostante la grande esportazione, assai forniti sono i magazzini di Padova, Rovigo e delle Puglie, cosicchè l'esportazione nell'anno prossimo potrà prendere, ove vi sia la richiesta, grandissime proporzioni.

In Francia, il raccolto si presenta pur bene in complesso. Nei dipartimenti francesi di Tolosa, del Varo, dell'Algeria, i giornali annunziano messi bellissime, al di là d'ogni migliore aspettazione.

Nella Provenza, ove già si fece il taglio, il prodotto è minore di quello dell'anno scorso; in altri siti si lamenta la siccità. Inoltre occorre osservare che per più di mezza la Francia il frumento comincia appena ora ad essere in fiore, sicchè non può farsene un calcolo sicuro.

In Ispagna il raccolto si annunzia mediocre.

In Inghilterra buono, quantunque come per il Nord della Francia ancor soggetto a qualche pericolo.

In Germania pure mediocre il raccolto, stante la siccità.

In Turchia ottimo l'aspetto delle campagne, ubertoso il raccolto.

Questo è il riassunto delle notizie che abbiamo. Mancano nel quadro le notizie d'Ungheria e di Russia.

Sulla piazza di Marsiglia il deposito del grano ascende tuttora a 100,000 quintali, e continui sono gli arrivi dall'Oriente e dall'Italia; sicchè i prezzi non possono far altro che ribassare.

—

Il processo dei falsificatori di biglietti di Banca prende proporzioni più ampie. Nuovi arresti vennero eseguiti a Milano, a Genova ed a Soletta, in Isvizzera, ove si trovò la fabbrica clandestina della carta.

La Corte di Cassazione decise che la procedura abbia luogo a Firenze e non a Bologna, basando la sua decisione sulla circostanza che la scoperta della criminosa associazione è dovuta alla Questura di Firenze, e dalla medesima vennero fatti i primi arresti e prese le prime misure.

Sappiamo, inoltre, che la Banca Nazionale Sarda aveva generosamente inviato a titolo di regalo distinte somme ad alcuni funzionari della Questura; di Firenze; ma che questi non accettarono l'offerta, dichiarando di non aver fatto che il proprio dovere, e però di ritenersi abbastanza premiati dall'esito ottenuto.

CORRIERE DEL MATTINO

—

(Nostra corrispondenza).

—

Firenze 5 luglio

(K) Mentre la Camera prosegue ne' suoi lavori, la Commissione per i tabacchi continua a riunirsi per intendersi sulle basi definitive della progettata operazione. D'altra parte, anche il ministro delle finanze continua a trattare col commendatore Balduino a cui i cointeressati hanno dati ampi poteri per introdurre nel contratto quelle modificazioni che sono chiarite indispensabili a un accordo fra la Camera e il Ministero.

Domani parte per la Svizzera il principe di Piemonte con l'augusta sua sposa. Dopo un'assenza di circa un mese, i reali principi rientreranno in Italia, e faranno sosta nella villa di Stresa presso S. A. Reale la Duchessa di Genova. Da dove, se le condizioni sanitarie di Napoli continueranno ad ammegliarsi, si diriggerebbero alla volta di quella metropoli per fissarvi assai lunga dimora. Il principe viaggerà sotto il nome di marchese di Monza.

La *Riforma*, ritornando sull'affare degli arrolamenti garibaldini, crede di potere recisamente smentire l'esistenza di questi arrolamenti, e soggiunge che se vi sono tentativi di arrolamenti, essi non sono per conto di Garibaldi e de' suoi amici: e se del suo nome e di quello de' suoi amici si abusa, ciò non può essere che l'opera dell'intrigo e del tradimento.

La nuova legge sulla contabilità dispone che l'anno finanziario abbia a cominciare dal marzo: perciò l'esercizio del 1869 si chiuderà alla fine di febbraio 1870, per aprir poi regolarmente la nuova éra dei conti. Tra le disposizioni transitorie v'è poi l'abolizione pel 1868 di tutti gli Ufficii di stralcio della Corte dei Conti, che esistono ancora in alcune città italiane.

Prima di presentare il progetto di legge per il passaggio della Tesoreria alla Banca Nazionale, il ministro delle finanze si proporrebbe di mettere in esecuzione la legge sul macinato; e così vedrebbe di collocare nei posti che si renderanno necessari per l'esazione di quella imposta una parte almeno degli impiegati che verrebbero collocati in disponibilità per la cessione dei tabacchi, e parte di quelli che dovrebbero esserlo per il passaggio della Tesoreria alla Banca. Così invece di creare nuovi impiegati egli provvederebbe alla sorte di molti individui che potrebbero trovarsi gravemente pregiudicati dalla cessione di quelle due amministrazioni.

Fin d'ora si ritiene che malgrado gli sforzi del Ministero e della presidenza, non saranno più discussi nè il progetto di legge sulla contabilità generale dello stato, nè quello della riforma delle amministrazioni centrale e provinciale del Cadorna, nè quello delle riforme degli uffici finanziari proposti dal ministro delle finanze.

Dalla relazione della benemerita presidenza degli *Asili rurali* per l'infanzia rilevasi che in Italia di queste sante instituzioni ne furono già attivate 330 mediante l'opera assidua e faticosa di 182 Comitati filiali tutti uniti all'azione direttiva del Comitato centrale in Firenze.

—

— La *Gazz. di Venezia* del 5 reca questo telegramma da Napoli in data 3 luglio ore 10 1|2 pom.

Uragano spaventevole. La riva di Chiaia è ingombra di massi enorme dirupati dalle colline; caddero e minacciano case. Si sprofondarono alcune vie; molte vittime.

— Il *Tempo* del 5 reca questo dispaccio particolare.

«Cologna veneta, 4 luglio. Grave tumulto. Un assessore municipale ed un facchino vennero uccisi. Varii feriti, tra i quali il Sindaco e tre Consiglieri. »

Dall'*Arena* sappiamo che l'autore di questa aggressione è un certo Bezzatti Giuseppe che sarebbe stato spinto a tale misfatto dall'essere stato poco tempo fa licenziato dal posto che occupava come scrittore diurnista presso quel Municipio e perchè dippiù eragli stato intentato processo per furto a danno del Municipio istesso, pel quale doveva comparire entro pochi giorni avanti al Tribunale.

— Il corrispondente fiorentino del *Pungolo* dice che vari deputati hanno intenzione di proporre che prima si discutano i progetti organici e riformativi e che si lasci per ultima la Convenzione sui tabacchi. Nella quale determinazione si vedrebbe anche uno spediente perchè i lavori della Camera continuino il più a lungo che è possibile.

— L'*International* parla di non equivoche dimostrazioni avvenute a Trento e a Rovereto al grido di *Viva il principe Umberto, Morte ai Tedeschi!*

— Il *Narodni Listy* conferma che nella cassetta privata del principe Michele fu trovato più d'un milione di zecchini d'oro, e aggiunge che su ciascun rotolo stava scritto *Zarat* (per la guerra). Il principe, secondo quel corrispondente, aveva divisato d'intraprendere la guerra nel prossimo autunno e di mantenere per due anni l'esercito col suo denaro particolare.

— Si parla di un'alleanza fra il generale Prim e il carlista Cabrera per il nuovo e prossimo movimento in Ispagna.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 6 Luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 4.

La Camera convalida l'elezione di Susa.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla riscussione e sul riparto delle imposte dirette.

Si approvano alcuni articoli; altri sono sospesi.

Mussi annunzia un altra interpellanza sull'esecuzione in Lombardia della legge di soppressione delle corporazioni religiose, che si farà dopo la legge in discussione.

Tornata del 5.

La Camera si occupò delle relazioni sulle petizioni.

Quindi svolse e prese in considerazione il progetto di *Carini* per l'esonero dalla tassa di ricchezza mobile degli stipendii non maggiori delle lire 2000.

Fu respinta la presa in considerazione del progetto *Sartorelli* per l'estensione parziale al Veneto delle disposizioni sul matrimonio civile.

Fu approvato il progetto di legge emendato dal Senato sulla pensione alle vedove e ai figli dei medici morti in servizio dei colerosi.

Firenze, 5. La *Gazzetta ufficiale* annunzia l'istituzione di agenzie consolari a Nagasaki, a Hiogo, a Osaca, a Jeddo e a Niegata.

Parigi, 5. *Corpo Legislativo.* Discussione del progetto del bilancio. Parlarono *Busson*, *Billault*, relatore, e *Favre*. Questi avendo detto che la Francia non è abbastanza ricca da pagare l'impero nelle attuali condizioni finanziarie, fu chiamato all'ordine dal presidente.

Rouher fece molte considerazioni finanziarie confutando i rimproveri di Favre che asserì la Francia trovarsi sopra il piede di pace armata. Rouher disse: « Il nostro effettivo è ora quello che *ebbesi* sempre in tempo di pace; » e soggiunse: « In ogni circostanza, dappertutto, verso la Grecia, i Principati Danubiani, la Germania abbiamo posto sempre per principio la pacificazione e l'indipendenza delle nazioni. Il perfezionamento delle nostre armi è soltanto una garanzia indispensabile contro la guerra. Bisogna essere pronti a ogni eventualità. Sarebbe imprudenza l'esporre una grande Nazione all'impotenza di difendere il proprio onore e la propria bandiera, se ciò fosse necessario. Il Governo non ha alcun altro scopo. Per esso la pace è una grande condizione di civiltà, la guerra è una grande calamità. Esso è d'accordo coll'opposizione e colla maggioranza nel volere la pace, ma volere la pace non indica che debbasi disarmare. Il Governo non ha la stessa fiducia che ha Favre nei sentimenti fraterni dei popoli. »

La discussione generale è chiusa.

L'Imperatore venne a presiedere il consiglio dei ministri, e quindi è ripartito.

L'Imperatore ordinò che il maggior numero possibile di soldati sia inviato in congedo semestrale, dopo le ispezioni generali.

Il Ministro della guerra diede per ciò le relative istruzioni.

Vienna, 5. Il *Tagblatt* annunzia che il ministro della guerra ordinò di congedare immediatamente 20 uomini per compagnia. Questi congedi equivalgono a una riduzione totale di circa 36 mila uomini.

Il *Neuefrendemblatt* annunzia che ieri è partita per Roma la nota di Beust in risposta alla allocuzione pontificia.

Belgrado, 5. Oggi ebbe luogo nella cattedrale la solenne consacrazione del principe Milano. La Skupcina adottò la proposta che esclude dal trono la famiglia Karageorgevich, e l'altra proposta che introduce in Serbia il reggime costituzionale.

Hongkon, 12 *giugno*. Nel Giappone la crisi continua. I Daimios delle provincie settentrionali si sono coalizzati contro il Mikado.

Belgrado, 5. La Skupcina adottò tre proposte, colla prima delle quali dichiara che ogni serbo è responsabile della vita del principe Milano. Nella seconda dice che il governo manterrà le cordiali relazioni che esistevano fra il principe Michele e le potenze amiche. Colla terza stabilisce che verrà innalzata una statua nel parco di Topchidere in onore del defunto principe.

N. York, 24. Il comitato pegli affari esteri scancellò dal *bill* relativo alla protezione dei naturalizzati il paragrafo riguardante le rappresaglie.

Il senato respinse la nomina di Cox a ministro presso la corte di Vienna.

Cento persone furono arrestate ad Orleans sotto il sospetto di filibustierismo in favore di Santanna.

N. York, 4. Fu festeggiato il proclama di Johnson che concede il perdono a tutti quelli che presero parte alla ribellione del Sud, eccettuati coloro che sono accusati di fellonia.

Una fregata inglese bloccò Mazatlan in seguito a un insulto fatto alla bandiera inglese.

NOTIZIE DI BORSA.

—

Parigi del	3	4
Rendita francese 3 0₍0 . . .	71.05	70.90
» italiana 5 0₍0 in contanti	56.20	55.70
» fine mese	—.—	—
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito austriaco 1865 . . .	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	46	45.50
Azioni delle strade ferrate Romane	58	60
Obbligazioni	99.50	99.50
Id. meridion.	138	138
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	401	401
Cambio sull'Italia	7 1|2	7 5|8

Londra del	3	4
Consolidati inglesi	95 1|8	93 1|8

Firenze del 4.

Rendita lettera 58.15, denaro 58.05 —; Oro lett 21.62 denaro 21.60; Londra 3 mesi lettera 27.10 denaro 27.05; Francia 3 mesi 108. 1\|8 denaro 107 1\|8.

Trieste del 4

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.—, Anversa —.— a —.— Augusta da 95.75 a 95.50, Parigi 45.60 a 45.45, It. 41.95 a 41.85, Londra 115.— a 114.50 Zecch. 5.45 a —.— da 20 Fr. 9.17 — a 9.16 Sovrane —.— a —.—; Argento 113. — a 112.75 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 57.87 1\|2 a .—; Nazionale 62.87 1\|2 a — Pr. 1860 87.12 1\|2 a —.—; Pr. 1864 92.25 a —.— Azioni di Banca Com. Tr. 460; Cred. mob. —.— a —.—; P rest. Trieste —.— a —.— —.— a —;50 a —.— —.—; Sconto piazza 4 1\|4 a 4 3\|4; Vienna 4 1\|2 a 4.

Vienna del		3	4
Pr. Nazionale . .	fio	62.80	63.15
» 1860 con lott. .	»	87.30	87.—
Metallich. 5 p. 0₍0	»	57.90-58.80	57.90-58.80
Azioni della Banca Naz.	»	742.—	746.—
» del cr. mob. Aust.	»	195.90	195.80
Londra	»	115.15	114.70
Zecchini imp.	»	5.47 1|2	5.47
Argento	»	112.60	112.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articolo comunicato

—

RITRATTAZIONE

Nell' istanza 1.o aprile 1868 diretta alla R. Pretura della Provincia di Udine i sottoscritti domiciliati a Forni di Sotto, Distretto di Ampezzo, usarono delle espressioni offensive alla R. Pretura di Tolmezzo.

Riconoscendo il loro errore, colla presente dichiarano di ritrattare, come ritrattano, tutte le espressioni offensive contenute in quello scritto dettato dalla loro ignoranza e concitati, anzi dichiarano di avere male agito nel produrre quell' atto che vorrebbero non avere prodotto, perchè il contenuto è tutto erroneo e male applicato.

Pentiti implorano perdono dai Signori Impiegati della R. Pretura di Tolmezzo, e si offrono pronti a fare ammenda in quella forma e modo che essi signori reputassero opportuno.

Supplicano poi affinchè sia ritirata la querela e non abbia seguito il già incoato processo.

Forni di Sotto, 3 luglio 1868

Colmano Antonio.

N. 8985 *del Protocollo* — N. 38 *dell'Avviso*

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 21 luglio 1868 nel locale di residenza del Municipio di S. Daniele alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo sul valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
664	738	Fagagna	Chiesa di S. Maria Maggiore di Silvella	*Stanza* in piano terra con piccolo cortile nella località denominata Castello di Fagagna, in mappa di Fagagna al n. 7122, colla rend. di l. 1.62	—	—	30	—	03	69	12	6	92	10				
665	739	S. Vito di Fagagna	»	*Aratorio* con gelsi, detto Campo Rivota, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 493, colla rend. di l. 7.32	—	57	60	5	76	378	97	37	90	10				
666	740	»	»	*Aratorio* con gelsi, detto Campo Rivota, in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 125, colla rend. di l. 13.57	—	52	60	5	26	642	07	64	21	10				
667	741	»	»	*Aratorio*, detto Grancisis, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 135, colla rendita di l. 3.49	—	27	50	2	75	166	84	16	69	10				
668	742	»	»	*Aratorio*, detto Marangon o Via Filars, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 578, colla rend. di l. 5.60	—	44	10	4	41	292	80	29	28	10				
669	743	»	»	*Aratorio*, detto Pasent, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 5, colla r. di l. 18.68	1	47	10	14	71	961	44	96	15	10				
670	744	»	»	*Aratorio*, detto Busarguano, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 49 porz. colla rend. di l. 15.74	1	24	—	12	40	712	51	71	26	10				
671	745	»	»	*Aratorio* con gelsi detto Busarguano, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 49 porz. colla rend. di l. 15.75	1	24	—	12	40	945	59	94	56	10				
672	746	»	»	*Aratorio* con gelsi detto Busarguano, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 49 porz. colla rend. di l. 15.75	1	24	—	12	40	817	19	81	72	10				
673	747	»	»	*Aratorio* detto Busarguano, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 49 porz. colla rend. di l. 15.75	1	24	—	12	40	738	19	73	82	10				
674	748	»	»	*Aratorio* detto Via di Silvella, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 353, colla rend. di l. 3.30	—	26	—	2	60	180	69	18	07	10				
675	749	»	»	*Aratorio* con gelsi, detto Pascut, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 42 colla rend. di l. 11.18	—	38	70	3	87	337	99	33	80	10				
676	750	»	»	*Aratorio* con gelsi, detto Pascut, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 53, colla rend. di l. 14.59	—	55	—	5	50	489	01	48	91	10				
677	751	»	»	*Aratorio* con gelsi, detto Viotta, in map. di S. Vito di Fagagna al n. 422 colla rend. di l. 9.12	—	33	80	3	38	481	89	48	19	10				
678	752	Moruzzo	Chiesa di S. Tommaso Ap. di Moruzzo	*Casa* d' abitazione, sita in Moruzzo in Borgo Centa, al vil. n. 53, in map. al n. 290 colla rend. di l. 3.24	—	—	20	—	02	197	23	19	73	10				
679	753	»	»	*Casa* d' abitazione, sita in Moruzzo, in Borgo S. Ipolito, al vil. n. 99, ed in map. al n. 1285, colla rend. di l. 2.70	—	—	40	—	04	129	41	12	95	10				
680	754	»	»	*Casa* d' abitazione, sita in Moruzzo, in Borgo Centa, al vil. n. 58, ed in map. al n. 286; e terreno semplice denominato Muris, in map. di Moruzzo al n. 835, colla compl. rend. di l. 4.48	—	25	80	2	58	270	88	27	09	10				
681	755	»	»	*Casa* sita in Moruzzo, in Borgo Centa al vil. n. 61 ed in map. al n. 289 colla rend. di l. 4.32	—	—	30	—	03	135	33	13	54	10				
682	756	»	»	*Casa* d' abitazione, sita in Moruzzo, in Borgo Centa, al vil. n. 64 ed in map. al n. 291; e due aratorii arb. vit. detti Braida della Chiesa e Rivota, in map. di Moruzzo ai n. 2, 4, colla compl. rend. di l. 35.01	1	41	70	14	17	1263	71	126	38	10				Il fondo in mappa al n. 4 è gravato dall'annuo livello di pesinali 3 di frumento a favore di Domenico Burelli q. Agostino di Fagagna.
683	757	»	»	*Casa* d' abitazione, sita in Moruzzo, in Borgo Tampognacco, al vil. n. 82, ed in map. al n. 152; tre aratorii arb. vit. e prato, in map. di Moruzzo ai n. 188, 1434, 22 porz. 826, colla compl. rend. di l. 47.74	3	31	20	33	12	1922	38	192	24	10				
684	758	»	»	*Casa* d' abitazione, sita in Moruzzo, in Contrada Tampognacco, al vil. n. 87, ed in map. al n. 100; e tre aratorii arb. vit. in map. di Moruzzo ai n. 75, 1463, 22 porz. 1302, colla compl. rend. di l. 29.61	1	25	70	12	57	1436	49	143	65	10				
685	759	»	»	*Casa* colonica con orto, sita in Moruzzo, in Borgo Tampognacco, al vil. n. 72, due aratorii arb. vit. e due pascoli in map. di Moruzzo ai n. 196, 158, 198, 199, 200, 201, colla compl. rend. di l. 34.49:	2	22	70	22	27	1706	51	170	66	10				

Udine, 22 giugno 1868

IL DIRETTORE
L A U R I N

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 537 9

Regno d' Italia Provincia del Friuli

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questa Comune a seconda del vigente Statuto e coll' Onorario di lire 988 e coll' indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e postecipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggiabili e sistemate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo, corredate da regolari diplomi, dall' attestato d' idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizj prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 1 maggio 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

ATTI GIUDIZIARII

N. 3221 1

EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale in Udine con Decreto 26 p. p. maggio n. 4827 interdisse per mania melanconica Ferdinando fu Antonio Cojaniz di Coja Distretto di Tarcento, e che da questa R. Pretura gli fu deputato in Curatore Luigi Foschia di detto luogo.

Si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento, 30 maggio 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI

G. Nicoletto.

N. 7734 2

EDITTO

Si rende noto che in quest' ufficio Pretoriale nei giorni 17 e 18 luglio p. v. dalle ore 9 alle 2 pom. si terrà l' asta volontaria delle sotto descritte realità di ragione della minore sig. Anna fu Luigi Zampari maritata D' Orlandi di qui, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto a prezzo non inferiore a quello che a cadauno viene qui sotto indicato, e nello stato in cui si attrova a corpo e non a misura.

2. Nessuno potrà farsi offerente senza previo deposito del decimo del valore attribuito a ciaschedun lotto, a cauzione dell' asta.

3. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni decorribili da quello in cui gli verrà partecipata l' approvazione della delibera per parte del R. Tribunale Provinciale in Udine, depositare il prezzo in moneta sonante a corso di piazza, o in carta a corso di listino, sotto comminatoria del reincanto, a sue spese e pericolo.

4. Siccome tre lotti sono aggravati dell' annuo canone indicati nelle disposizioni qui sotto, così essi canoni staranno a tutto carico del deliberatario, oltre al relativo prezzo di stima.

5. La minore Zampari garantisce la proprietà e libertà delle realità da vendersi.

6. Tutte le spese dell' asta e posteriori comprese quelle dell' Editto e trasferimento staranno a carico del deliberatario.

Beni da subastarsi siti nel Comune censuario di Castello del Monte.

1. Pascolo boscato in mappa alli n. 2581, 2561, 2562 di unite pert. 71.46 rend. l. 17.00 aggravato dell' annuo canone di ex aL. 14.89 stimato aL. 812.50
2. Bosco ceduo in map. alli 2531, 2530 di unite pert. 11.53 rend. 2.76 stimato » 161.50
3. Simile in map. ai n. 2528 2527 di unite p. 11.16 r. 2.67 » 123.25
4. Simile in map. al n. 2487 di pert. 7.10 rend. 1.85 » 33.60
5. Pascolo in map. ai n. 2509*a* 2509 *b* di unite pert. 22.50 rend. 5.85 » 226.—
6. Pascolo e bosco in map. ai n. 2507, 2454 di unite pert. 14.45 rend. 2.73 » 127.50
7. Pascolo, in mappa ai n. 2506, 2508, 2503 di unite p. 25.68 rend. 6.67 » 180.—
8. Bosco in map. al n. 2474 di pert. 8.85 rend. 1.42 » 161.50
9. Pascolo in mappa ai n. 1884, 1887, 1888, di unite pert. 7.64 r. l. 0.83 aggravato dall'annuo canone di aL. 0.78 » 48.—

Comune cens. di Purgessimo.

10. Pascolo in mappa alli n. 5069, 5070 di unite p. 16.80 rend. 2.86 » 436.80

Comune cens. di Castello del Monte

11. Bosco in map. ai n. 2478 2479 di unite p. 16.10 r. 2.58 » 120.—

Comune cens. di S. Pietro di Chiazzacco.

12. Bosco in map. ai n. 1792 2434 di unite p. 17.96 r. 6.41 » 291.50
13. Bosco in map. al n. 2412 di pert. 14.00 rend. 3.64 » 127.50

Comune cens. di Castello del Monte

14. Bosco e prato in map. ai n. 1705, 1807 di unite p. 17.18 rend. 5.13 » 385.—
15. Bosco in map. al n. 63 di pert. 15.59 rend. 6.86 » 225.—
16. Bosco in map. al n. 1938 di pert. 2.87 rend. 1.26 » 100.—
17. Bosco in map. al n. 956 di pert. 2.00 rend. 0.88 » 180.—
18. Bosco e prato, in mappa ai n. 1851, 1852, 1853, 1877 di unite pert. 15.82 rend. 3.80 » 270.—

Comune cens. di S. Pietro di Chiazzacco.

19. Bosco e prato, in map. ai n. 1741, 1742 di p. 14.85 rend. 5.17 » 242.—

Comune cens. di Piccon

20. Casa e corte in mappa al n. 2547 porz. di pert. 0.12 rend. — » 589.37
21. Stalla in map. al n. 2547 porz. di pert. 0.02 rend. — » 234.—
22. Orto in map. al n. 2577 di pert. 0.30 rend. 0.08 » 65.—
23. Simile in mappa al n. 2540 di pert. 0.38 rend. 1.27 » 100.—
24. Prato boscato, in mappa ai n. 2582, 2583 di pert. 9.34 rend. 5.42 » 440.—

Comune cens. di Merso Inferiore

25. Coltivo in mappa al n. 3744 di pert. 17.05 rend. 3.30 » 425.65
26. Bosco in mappa al n. 3712 di pert. 28.64 rend. 7.73 » 612.—
27. Prato e coltivo in mappa alli n. 3705, 3707, 4456 di unite pert. 64.83 rend. 42.13 » 1336.80
28. Coltivo in mappa ai n. 3709, 4457 di unite pert. 7.08 rend. 2.75 » 182.—
29. Casa, coltivo, e prato in map. ai n. 3738, 3735, 3736, 3740, 3737, 3739 di unite pert. 56.51 rend. 49.41 » 1837.50
30. Bosco in mappa al n. 3752 di pert. 99 42 r. 47.72 » 3492.50
31. Prato e bosco, in map. ai n. 3756, 3757 di unite pert. 12.40 rend. 8.92 » 306.—

Comune cens. di Azzida

32. Prato boscato in mappa al n. 3080 di p. 11.51 r. 5.99 » 440.—

Comune cens. di Cividale

33. Pascolo in map. 3172 p.e di pert. 3.30 rend. 0.56 aggravato annuo canone aL. 3.15 » 94.50

Locchè si pubblichi per tre volte mediante inserzione nel foglio *Provinciale di Udine*, si affigga in quest' albo pretorio e nei capo luoghi dei Comuni di Castello, S. Leonardo, S. Pietro e Cividale.

Dalla R. Pretura
Cividale, 20 giugno 1868.

Il R. Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 6006 68 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale Prov. è stato decretato l' aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Angelo fu Giovanni Tolusso nativo di Tesis e commerciante di carnami in Palma.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Angelo Tolusso ad insinuarla sino al giorno 17 agosto p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Giacomo Orsetti deputato curatore nella massa concorsuale, o del sostituito curatore avv. Giuseppe D.r Tell dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 29 agosto p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 32 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato D.r Roberto Candiani e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.* Per i beneficii legali si fissa l' A. V. del giorno 19 agosto p. v. ore 9 antim.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 27 giugno 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2054. p. 3

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone avvisa che sopra istanza 22 agosto 1867 n. 7967 di Giuseppe Ongaro fu Osvaldo di Grizzo rappresentato dall' avv. Andreoli contro Vincenzo q. Giacomo Travani e Rosa Pecile q. Domenico conjugi di Azzano nonchè i creditori iscritti in punto d' asta immobiliare, ha fissato i giorni 1 17 e 31 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella sala della Pretura medesima per il prezzo di it. lire 16467.35 come dal relativo protocollo di cui gli aspiranti potranno avere ispezione e copia presso questa Cancelleria ed alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

2. Tranne l' esecutante ed il signor Antonio Innocente creditore iscritto nessuno potrà farsi aspirante senza il previo deposito del decimo del valore degli immobili ai quali intenderà aspirare.

3. Ai due primi esperimenti non avrà luogo la delibera a prezzo inferiore alla stima al terzo avrà luogo anche a prezzo inferiore purchè sufficiente al soddisfacimento dei creditori iscritti giusta il § 422 del giud. regol. ed aulico Decreto 28 settembre 1821.

4. Il deliberatario dovrà depositare entro 30 giorni successivi alla delibera presso questa Pretura il prezzo offerto con imputazione del preventivo deposito, sotto comminatoria di reicanto a tutte sue spese e pericolo.

5. Anche da questo deposito oltre l'esecutante sarà esonerato anche il signor Antonio Innocente se deliberatarj sino alla concorrenza del complessivo loro credito ed accessori e sino alla graduatoria.

6. L' esecutante avrà diritto a tosto prelevare dal prezzo depositato le spese di esecuzione che saranno liquidate.

7. Tutte le spese o tasse relative all' aggiudicazione, immissione in possesso e voltura nonchè tutte le imposte prediali che fossero insolute staranno a carico del deliberatario, il quale potrà ottenere la giud. immissione in possesso solo dopo provato il soddisfacimento del prezzo.

Descrizione dei beni di proprietà del sig. Vincenzo q.m Giacomo Travani

siti nella mappa stabile di Azzano ai seguenti n. 171 arat. arb. vit. pert. 1.49 rend. 4.90 765 arat. pert. 4.28 rend. 14.64 1215 prato, pert. 4.44 rend. 9.06 1240 prato pert. 4.30 rend. 8.77 1241 bosco ceduo forte pert. 0.14 rend. 0.13 1248, arat. arb. vit. pert. 7.80 rend. 15.83 1249, arat. arb. vit. pert. 4.71 rend. 15.50 1250, arat. arb. vit. pert. 11.28 rend. 12.41 1252, prato pert. 3.02 rend. 6.16 1259, arat. arb. vit. pert. 3.87 rend. 12.73 2879, orto pert. 0.22 rend. 0.53 172, arat. arb. vit. pert. 1.45 rend. 4.77 1239 *a* bosco ceduo forte pert. 1.74 rend. 1.56 1246 *a*, arat. arb. vit. pert. 4.54 rend. 4.99 1242 *c* prato pert. 4.37 rend. 8.91 1242 *a* prato pert. 0.25 rend. 0.51 943, arat. arb. vit. pert. 3.08 rend. 3.39 90, arat. arb. vit. pert. 16.48 rend. 41.25 3408 *b* palude pert. 1.76 rend. 1.13 185 *b*, arat. arb. vit. pert. 14.21 rend. 63.09 266 casa colonica pert, 0.30 rend. 7.02 267 orto pert. 0.36 rend. 0.56 843 orto pert. 0.64 rend. 2.19 844, casa colonica pert. 0.74 rend. 7.80 185, arat. arb. vit. pert. 2.29 rend. 10.17.

Descrizione dei beni

di proprietà della signora Rosa Pecile Travani q.m Domenico nella mappa stabile di Azzano alli n. 607 arat. arb. vit. di pert. 4.10 rend. 14.09 608, orto pert. 1.36 rend. 42.12 1253, arat. arb. vit. pert. 1.35 rend. 7.68 3716 prato pert. 8.68 rend. 30.38.

Il presente si pubblichi mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine* e mediante affissione come di metodo nei pubblici luoghi di questa città e nel Comune d'Azzano.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 30 maggio 1868.

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Can

N. 5430 p. 3

EDITTO.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Pasquale Morgante di Cividale che Francesco Chebat, negoziante di Gorizia ha prodotto in di esso confronto, ed in sede di cambio la petizione 9 giugno corr. a questo n. per pagamento di austr. fior. 310 in B. N. quale importo capitale portato della cambiale datata Gorizia 19 maggio 1866 cogl' interessi del 6 per cento da 21 giugno 1866 in avanti, delle spese dell' atto di protesta in fior. 3:10 oltre a quelle giudiziali da liquidarsi, sulla quale fu pel contradditorio indetta l' A. V. del giorno 15 luglio p. v. ore 9 ant. essendo stata intimata al deputatogli curatore ad acta avv. D.r Luigi Canciani.

Gl' incomberà impertanto far pervenire al predetto avv. le credute eccezioni, a far conoscere a questo Tribunale altro procuratore di sua scelta, dovendo altrimenti imputare a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine* e si affigga all' albo del Tribunale, e nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine, 12 giugno 1868.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 13407 p. 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto che nelli giorni 18 luglio, 1 ed 8 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella stanza n. 2 di questa Pretura si terrà un triplice esperimento d' asta dei sottodescritti beni fondi siti nel territorio esterno di Udine di ragione di Giuseppe Zilli di Francesco e Rizzi Maria accordata sopra istanza di pre Giuseppe Varutti alle seguenti

Condizioni d' asta.

1. La vendita non seguirà nei due primi esperimenti che a prezzo superiore ad eguale a quello di stima in atti e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a tacitare l' importo dei creditori iscritti.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare il 10 per cento del valore di stima, e tale deposito verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario, e pel deliberatario sarà compreso nel prezzo di delibera.

3. La vendita si farà in un sol lotto, e l' esecutante non assume alcuna manutenzione neppure per debiti d' imposta arretratti, per cui la vendita seguirà a tutto comodo ed incomodo del deliberatario con tutte le servitù attive e passive, e nello stato e grado in cui si trova gli immobili.

4. Entro 8 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare nella cassa *forte* di questo Tribunale l' importo del prezzo offerto imputandosi il deposito fatto come all' articolo secondo.

5. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, come la tassa per il traslato di proprietà, e le spese per ottenere l' aggiudicazione, quelle per la voltura ed ogni altra relativa e dal giorno della delibera dovrà esso pagare le pubbliche imposte.

6. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovranno farsi in moneta a corso legale.

Immobili da subastarsi nel territorio di Udine esterno.

Casa in map. al n. 3659 di pert. 0.23 rend. l. 8.40. Casa con corte al n. 3660 di pert. 0.10 rend. l. 0.43. Orto al n. 3661 di pert. 0.22 rend. l. 1.28 stimati fior. 300.00

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 12 giugno 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

Baletti.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.